Cosenza - Provincia

:rat di Aprigliano

dei Casali, no alla fusione

Aprigliano aveva posto l'attenzione sulla necessità di ripristinare la dirigenza dell'Istituto scolastico comprensivo del paese. Crediamo sia utile ripartire da quella considerazione per riprendere l'argomento "scuola", alla luce di quanto emerso in occasione dell'assemblea di Piane Crati». A Porco non è piaciuta la proposta fatta dal sindaco di Mangone, Raffaele Pirillo, e destinata alla creazione di un unico grande Istituto comprensivo «con Mangone sede di reggenza». Secondo l'esponente del Pd, «ciò rappresenterebbe una grande sconfitta per il nostro paese, che diventerebbe una sezione staccata di Mangone, vanificando così tutti gli sforzi compiuti negli ultimi anni. Non possiamo permettere che ciò avvenga, in nome della nostra storia, della nostra tradizione e della nostra cultura - aggiunge il segretario democrat di Aprigliano - dobbiamo mobilitarci affinché non si realizzi questo accorpamento e siano mantenuti distinti i due Istituti comprensivi di Mangone e Aprigliano, ciascuno con la propria autonomia e la propria reggenza. Ci auguriamo che sia convocato al più presto un tavolo tecnico, com'è stato proposto in assemblea, in cui possano incontrarsi amministratori, dirigenti scolastici, docenti e rappresentanti dei genitori, al fine di pianificare le direttive tecniche necessarie a preservare i due istituti. Qualora non si riuscisse a raggiungere una soluzione appropriata - afferma - invitiamo, come già espresso in passato per il Piano strutturale associato, a valutare la possibilità di dialogare con le realtà limitrofe alle nostre contrade silane, che potrebbero permetterci di recuperare quell'esiguo numero di alunni che ci mancano per mantenere l'autonomia». (lu.mi.pe.)

Oggi a Bisignano si prevede un'altra seduta fiume

Il bilancio in Consiglio

Tra i punti all'odg anche il Piano triennale delle opere pubbliche

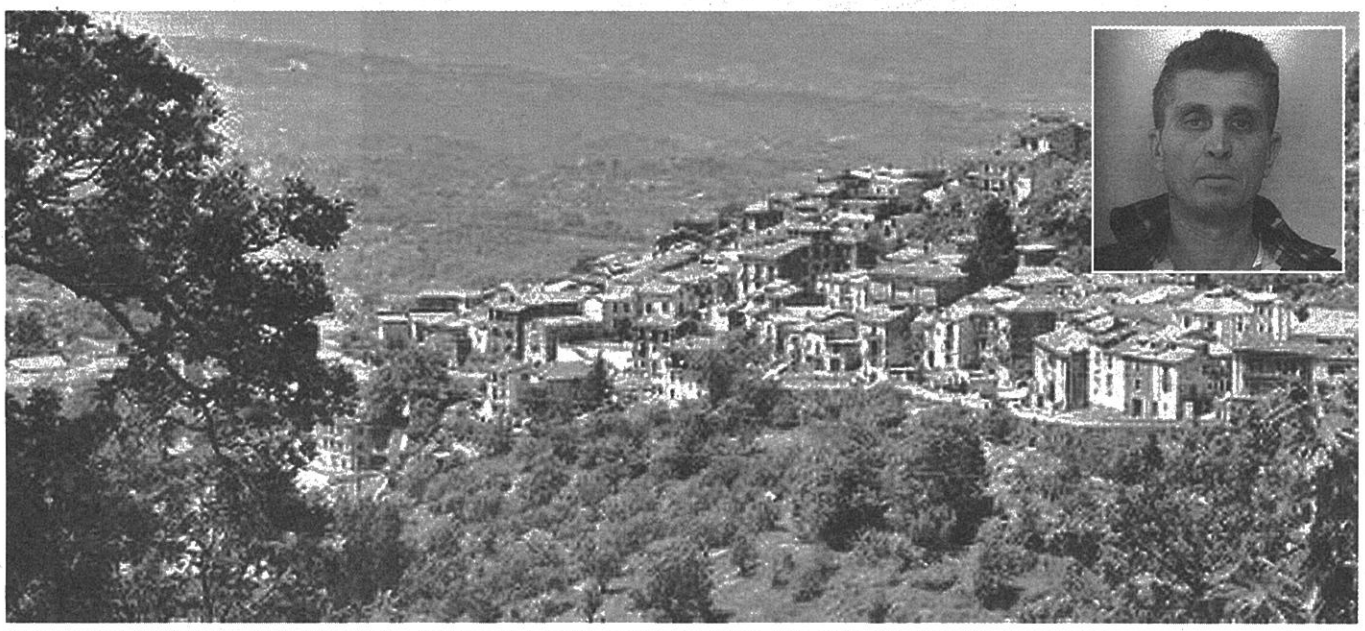
BISIGNANO

A distanza di appena dieci giorni dall'interminabile seduta del 16 novembre, durata più di dieci ore, torna a riunirsi oggi, con inizio alle ore 15, il Consiglio comunale che è tenuto, per legge, ad approvare l'assestamento generale del Bilancio di previsione, esercizio 2015, entro e non oltre lunedì 30.

Al primo punto dell'odg figura la gestione della sicurezza in città, argomento questo che era già stato proposto dai gruppi di opposizione e che era stato rinviato nella precedente seduta. Altri argomenti in discussione: modifica deliberazione del Consiglio comunale riguardante il Piano triennale 2015-17 ed il Piano annuale 2015 dei Lavori pubblici; due ratifiche di deliberazioni di giunta aventi per oggetto variazioni di Bilancio di previsione 2015; variazione di assestamento generale di Bilancio di previsione 2015 e approvazione del regolamento per l'organizzazione e funzionamento della Centrale unica di committenza.

Considerata l'importanza degli argomenti in discussione e visto che durante le precedenti sedute del civico consesso la situazione finanziaria dell'Ente è stata descritta a fosche tinte dai rappresentanti delle opposizioni, soprattutto dal capogruppo di "Bisignano al Centro", Francesco Fucile, si prevede un'altra seduta fiume dai toni abbastanza accesi.

Le relazioni sui vari argomenti di Bilancio saranno svolte dal sindaco f.f., Damiano Grispo, che è anche assessore alle Finanze. (mar.gui.)



Panoramica di Cellara. Il piccolo centro dei Casali è stato teatro del grave episodio; nel riquadro Ionel Popa

Arrestato a Cellara dai carabinieri il quarantaduenne romeno Ionel Popa

Picchia la convivente al culmine dell'ennesimo violento litigio

Secondo i medici la vittima ha riportato ferite guaribili in trenta giorni

Luigi Michele Perri
CELLARA

Picchia la convivente. Lo fa in maniera persino brutale nella giornata di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. L'aggressione è avvenuta a Cellara (paesino dei Casali sudcosentini, a pochi chilometri dalla città capoluogo), mercoledì scorso, a sera inoltrata. Protagonista e vittima, due romeni: lui, Ionel Popa, quarantadue anni, operaio, già censito penalmente; lei, una casalinga di qualche anno più giovane. La malcapitata ha trovato l'attimo giusto per chiamare al telefono i carabinieri ed invocare il loro intervento. Lui è stato arrestato, mentre la convivente è finita in ospedale, con una prognosi di trenta giorni per le ferite riportate.

«Aiuto, aiutatemi!», avrebbe urlato, disperata e piangente, al "112". C'è stata la immediata percezione di un dramma domestico che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori. I militari dell'Arma, acquisito ogni dato utile, si sono fiondati a Cellara, nell'abitazione della coppia. Sono accorsi con gli uomini della vicina stazione di Mangone e i loro colleghi del Nucleo radiomobile della compagnia di Rogliano, con il coordinamento del comandante, capitano Giovanni Caruso. Efficienza esemplare. La tempestività dell'intervento ha consentito loro di evitare ulteriori problemi alla donna, trovata con il volto sanguinante per le ferite rimediate alla testa, e, ad un tempo, cogliere il romeno in flagranza di reato, con un bastone in mano.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la lite, insorta tra i due per futili motivi, si sarebbe protratta per circa un'ora sino a quando l'uomo non è sceso a vie di fatto, minacciando, malmenando con schiaffi e pugni, dando calci, usando il bastone e picchiando la sua compagna con irrefrenabile veemenza. Le violenze andavano avanti da tempo.

Focus

● Un motivo in più per convincersi, ove mai ce ne fosse ancora bisogno, della necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, come sforzo permanente soprattutto delle agenzie educative e dei massmedia. Mercoledì, mentre il mondo stigmatizzava il maschismo intollerante e violento, a Cellara, un romeno, Ionel Popa, di 42 anni, operaio, ha picchiato a sangue la convivente. (Imperri)

Ospedale di Acri

I dubbi della Laca sul "Beato Angelo"

Le garanzie del sindaco dopo l'incontro con Scura non convincono

ACRI

È ancora scontro di opinioni nella cittadina silana riguardo il futuro del presidio ospedaliero del "Beato Angelo". Alle dichiarazioni rassicuranti del primo cittadino a seguito dell'incontro avvenuto giorni addietro con il commissario alla sanità regionale Massimo Scura secondo cui «l'ospedale di Acri sarà tutelato dal nuovo decreto» e allo scetticismo invece palesato del capogruppo in consiglio comunale del Pd, Pino Capalbo, che aspetta di vedere i proclami trasformati in atti concreti («solo allora crederò al tanto decantato potenziamento della struttura») ieri si è aggiunto l'intervento della "Libera associazione cittadini acresi".

«La politica, sia nazionale sia locale, continua a non dare risposte ai cittadini esasperati», si legge nella nota della Laca, «vessati come sono da tasse e balzelli, senza avere una contropartita in termini di servizi sanitari efficienti. Come avevamo già evidenziato i risultati ottenuti per l'ospedale di Acri non rispondono alle richieste ed alle esigenze del territorio acrese e del suo comprensorio». Quindi per l'associazione «le rassicurazioni ricevute sono solo palliativi e fumo negli occhi. Infatti - hanno incalzato dalla Laca - siamo ancora fermi al decreto n. 9 dell'aprile scorso. L'unica differenza è che il solo laboratorio analisi rimane operativo come struttura semplice (senza primario), come aveva già affermato il commissario Scura, nella sua "gita ad Acri", ad aprile scorso». Ricordando poi che il nuovo decreto per il riordino della sanità calabrese doveva essere pronto entro i primi di novembre «ad oggi abbiamo potuto appurare che nulla è scaturito dall'autorità commissariale. Autorità commissariale - hanno proseguito dall'associazione - che è anche alle prese con i dissidi interni ed esterni. Pertanto, per gli uomini e le donne dell'associazione «nelle dichiarazioni del sindaco Tenuta c'è una ostentata e immotivata soddisfazione. Lo stesso si è guardato bene dal menzionare la risonanza magnetica che potrebbe non essere più installata ad Acri». Infine dalla "Libera associazione cittadini acresi" tutta una serie di dubbi vengono sollevati rispetto al nuovo incarico del primo cittadino «che andrà a svolgere, con un compenso di 20mila euro annui, il ruolo di componente del Collegio sindacale presso l'Azienda ospedaliera cosentina». (ros.car.)

Forti perplessità sull'incarico a Tenuta entrato nel Collegio sindacale dell'Ao

Castrolibero

Ambiente, scolari in festa con il Cfs

Manifestazioni dell'Utb si sono tenute anche e San Pietro in Guarano

Camigliatello e Lorica

Lavori Enel stamattina a Mendicino

I blackout elettrici causati da rami d'albero

MENDICINO

I blackout che, recentemente, in giornate di maltempo, hanno interessato bato e martedì scorsi.

Per risolvere definitivamente il problema, fanno sapere dall'Enel, nell'area interessata, era stata fissa-